



Il sindaco di Massa: né ronde né antironde

DA MILANO

«**A** Massa non devono esistere le ronde e neppure le anti-ronde». Roberto Pucci, sindaco di Massa, eletto in una coalizione di centrosinistra, ha dichiarato che potrebbe vietare con un'ordinanza le ronde nella sua città. Dopo gli scontri di sabato notte ha annunciato: «cercherò di fare qualcosa, naturalmente nel rispetto della Costituzione». Perché un provvedimento che prevede le ronde porta a queste conseguenze. E quello che è accaduto è una «provocazione politica». Nonostante i fatti della

Toscana, il governo non fa retromarcia. «Se c'è qualcosa che impedirà episodi di violenza come quelli di Massa sarà proprio la piena operatività delle norme sulle cosiddette ronde» ha dichiarato il sottosegretario all'Interno Mantovano.

Così l'8 agosto dovrebbe entrare in vigore il decreto attuativo che il Viminale ha messo a punto. Il ministro Roberto Maroni ha intenzione di presentare prima il provvedimento all'attenzione della Conferenza Stato-Città e dei prefetti che dovranno applicare il regolamento. Il decreto stabilisce i requisiti di chi vuole partecipare alle ronde: potranno agire al massimo in tre, avere almeno 25 anni, non dovranno far parte di associazioni, movimenti o gruppi organizzati, essere disarmati ed indossare una divisa gialla fluorescente. Inoltre presso le prefetture verrà istituito l'albo delle associazioni.

Per Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl «le cosiddette ronde di opposto colore, entrambe portatrici di messaggi eversivi e violenti, che si sono scontrate a Massa, non hanno nulla a che fare con le pacifiche associazioni di cittadini di cui parla il decreto sicurezza». Sul fronte opposto il segretario nazionale del Pd, Dario Franceschini, ha

rivolto un appello ai membri del governo perché «fermino il provvedimento delle ronde, facciano marcia indietro se vogliono veramente tutelare la sicurezza degli italiani», ribadendo che si tratta di una scelta «demagogica e pericolosa». Dura la reazione di Felice Belisario, presidente del Gruppo Idv al Senato: «Il capolavoro del Governo di affidare prerogative tipiche delle forze dell'ordine a comuni cittadini non preparati e privi di professionalità ha generato i primi risultati». E ha definito «inquietante» che un gruppo di estrema destra usi come acronimo «SSS».

Allarme anche per l'Associazione nazionale funzionari di polizia, secondo cui le ronde non solo non colmano le carenze di organico delle forze di polizia, «ma costringono ad un maggiore impegno».

Intanto, sono stati confermati gli arresti dei due giovani, il segretario regionale dei Carc, Alessandro Della Malva e Samuele Bertoneri, aderente all'Associazione solidarietà proletaria che hanno partecipato agli scontri tra ronde di destra e di sinistra. I capi d'accusa: lesioni, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. I due sono stati scarcerati, ma avranno l'obbligo di firma.

